

Le storie

➔ **PERSAPERNE DI PIÙ**
www.poliziadistato.it
www.carabinieri.it

Scorte ai vigili del fuoco squadre protette per gli interventi nelle periferie "calde"

La decisione del comitato per l'ordine e la sicurezza dopo le aggressioni ai pompieri al Cep e allo Zen

ROMINA MARCECA

VIGILI del fuoco sotto scorta nei quartieri di periferia. È una decisione che farà discutere quella presa ieri dal comitato per l'ordine e la sicurezza, riunito in prefettura dopo l'aggressione di martedì scorso a un vigile del fuoco in servizio al Cep. Un fatto mai avvenuto prima e che è la risposta delle istituzioni agli episodi intimidatori nei confronti dei pompieri. Da oggi, quindi, le squadre dei pompieri saranno affiancate dalle volanti di polizia e carabinieri in quartieri definiti "caldi".

Mercoledì, ventiquattro ore dopo il caso del Cep, una squadra della centrale è dovuta tornare indietro da un intervento allo Zen. Racconta un vigile del fuoco: «Eravamo arrivati per intervenire su un padiglione dove c'era il pericolo di distacco di pezzi di intonaco da un balcone. Alcuni residenti si sono avvicinati e hanno fatto capire che dovevamo andare via altrimenti, hanno detto, ci sarebbe finita come al Cep». L'intervento, quindi, non è mai iniziato e quel pericolo di distacco di intonaco da un balcone, allo Zen è rimasto. «Sono aggressioni immotivate - racconta un altro pompiere - figlie solo di un atteggiamento violento. Noi siamo sempre stati ben voluti dalla gente. Oltretutto il nostro non è un lavoro repressivo, ma dedicato alla sicurezza dei cittadini».

Ieri carabinieri, polizia, vigili del fuoco, sindaco e prefetto si sono riuniti per discutere anche dell'allarme sicurezza per i vigili del fuoco. Il nuovo ordine di servizio è già partito, a firma del comandante Gaetano Vallefucio. Allo Zen, al Cep, ma anche a Brancaccio, a Cruillas e a Borgo Nuovo, i mezzi dei pompieri arriveranno con la scorta delle forze dell'ordine. Sono alcuni dei quartieri a rischio aggressione per i vigili del fuoco che, adesso, raccontano che in passato si sono già verificati altri casi. «Si contano diversi atteggiamenti ostili nei confronti delle nostre squadre - dice Salvo Abbate della Cgil dei vigili del fuoco - e per questo abbiamo scritto al prefetto e al sindaco perché facessero la loro parte».

Asindaco e prefetto si sono rivolti anche i sindacalisti di Cisl e Uil, Pietro Traina e Giuseppe Avola: «Ci sono rischi e incognite a cui vanno incontro gli operatori del soccorso quando raggiungono i luoghi dove devono intervenire, dovendo mettere nel conto che spesso oltre al proprio lavoro devono far fronte a reazioni ostili che non consentono di portare a compimento il proprio lavoro». Nei prossimi giorni i sindacati organizzeranno anche un sit-in di solidarietà ai colleghi coinvolti nel raid del Cep.

Martedì nella borgata si sono vissuti attimi di tensione. In ospedale c'è finito l'autista della squadra che era arrivata al Cep per sistemare un balcone pericolante. Drammatico il racconto dei vigili sul posto. Tre uomini si sono fatti avanti e hanno detto ai pompieri: «Qui prima di fare qualsiasi cosa dovete chiedere permesso a noi». Si tratterebbe dei residenti al pianterreno del palazzo di via Calandrucci. I vigili hanno spiegato che quell'intervento era necessario per evitare che qualcuno restasse ferito dalla caduta di calcinacce e hanno cominciato a picconare la parte del balcone danneggiata. Gli animi, però, si sono surriscaldati. Il raid punitivo con la mazza da baseball contro



COLPI DI MAZZA
Al Cep tre persone hanno ferito a colpi di mazza un vigile del fuoco e danneggiato un'autopompa

l'autista del mezzo è scattato quando uno dei vigili del fuoco ha detto di chiamare la polizia. Il pompiere è stato preso a calci e pugni, poi colpito al viso con la mazza. Il vigile del fuoco ha riportato un trauma facciale, la frattura del setto nasale e contusioni in tutto il corpo, ne avrà per 30 giorni. Non contenti della violenza scaricata sul pompiere che è riuscito a trovare rifugio nell'androne del palazzo, i tre si sono avventati sull'autopompa che si trovava posteggiata davanti al palazzo. Vetri e carrozzeria sono stati danneggiati a colpi di mazza e pietre. Solo l'arrivo della polizia ha fatto scappare la gang.

Da giorni gli investigatori sono alle calcagna degli aggressori. I tre non sono più tornati nell'appartamento di via Calandrucci e al momento sono irrintracciabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA



Giornata del rifugiato, Boldrini in Sicilia "I migranti vanno distribuiti in tutta Italia"

CHI in inglese, chi in francese, chi a gesti, le hanno chiesto maggiore rapidità nell'esame delle richieste per l'asilo politico. Ai profughi ospiti del centro di accoglienza di Siracusa, che ha voluto visitare in occasione della giornata mondiale del rifugiato, la presidente della Camera Laura Boldrini ha risposto così: «L'Italia vi è vicina, l'Italia è un paese democratico, qui nessuno vi farà del male: I tempi sono lunghi, è vero, ma stiamo facendo il possibile per dare il massimo di aiuto e rispondere alle vostre richieste».

La Boldrini, che in mattinata aveva reso visita ai marinai della nave San Giorgio della Marina militare impegnata nelle operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia, ha ribadito come l'asilo politico non può essere una questione solo dell'Italia ma debba coinvolgere tutti e 28 i paesi europei. La presidente della Camera, che ha espresso il suo ringraziamento a tutti gli

uomini della missione Mare nostrum, ha poi lanciato la sua proposta per avviare concretamente i corridoi umanitari: «Le ambasciate europee si attrezzino nei Paesi di transito per esaminare sul posto le domande di richiesta d'asilo e poi per far arrivare i profughi in Europa senza far loro rischiare la vita in mare, tagliando gli affari dei trafficanti. Anche le organizzazioni internazionali - ha aggiunto - potrebbero compiere una prima selezione e poi decidere insieme all'Europa dove far arrivare in sicurezza i profughi».

La Boldrini ha quindi sottolineato come la ripartizione dei migranti in arrivo in Italia sia poco equa. «In Sicilia - ha detto - viene ospitato il 33 per cento dei migranti. Ritengo che sia opportuno istituire una cabina di regia per una equa distribuzione delle persone che giungono in Italia con gli sbarchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMUNE HA INVITATO GLI SFOLLATI TRA VICOLO BERNAVA E VIA PACINI A RECUPERARE I MOBILI

Passante ferroviario, 30 famiglie perdono la casa

NON potranno più rientrare nelle loro case, è crollata anche la speranza. Per una trentina di famiglie, sfollate tra vicolo Bernava e via Pacini per i danni alle case provocati dai lavori del passante ferroviario, adesso c'è solo la possibilità di recuperare i mobili dai propri appartamenti. Molti di loro alloggiano in hotel, altri in appartamenti affittati. A pagare le spese è la Sis, l'impresa che sta realizzando il passante ferroviario.

Il via libera per recuperare le masserizie è arrivato ieri dal Comune per gli sfollati nella zona del tribunale. L'edilizia pericolante del Comune ieri ha inviato una comunicazione alla Sis. Da lunedì dovrebbero essere scaglionati gli accessi nelle case di vicolo Bernava ai civici dal 2 al 6, e in quelle di



IDANNI

I lavori per il passante ferroviario hanno lesionato case. Nella foto, un cantiere

via Pacini ai numeri 25 e 27. Accesso negato per il momento invece per gli abitanti di vicolo Bernava dai numeri 8 al 18. È in queste strutture che vigili del fuoco e tecnici del Comune hanno riscontrato i danni più gravi. «Non si autorizzerà - scrive il Comune - se prima non verrà fornito dalla Sis un piano esecutivo che consenta di svolgere le operazioni in totale sicurezza».

Durante la permanenza negli appartamenti da parte degli sgomberati, i lavori della Sis verranno sospesi. «Ventiquattro ore prima dell'arrivo degli sfollati dovrà essere garantito dalla Sis il monitoraggio delle palazzine per prevedere eventuali cedimenti», scrive il Comune. Un sopralluogo per un'altra situazione di eventuale pericolo, invece, è stato fis-

sato per lunedì nel palazzo di via Pacini 29. Potrebbero invece rientrare le famiglie che abitano nella stessa strada, dal 39 al 43. Il Comune è in attesa di una relazione che attesti il rientro pericolo.

«Pago un mutuo di 600 euro - racconta Paolo Furia, sfollato di vicolo Bernava 2 - per una casa che non posso più abitare. La porta blindata del mio appartamento è bloccata perché si è abbassata di 2 millimetri». Di testimonianze come quella di Paolo Furia, impiegato comunale, ce ne sono almeno un'altra trentina. È il numero delle famiglie sfollate nella zona tra la Zisa e il tribunale in due giorni, a inizio giugno. Ma da due anni gli sgomberati sono stati molti di più, una sessantina sono i palazzi danneggiati.

ro.ma.

SUL LUNGOMARE

Coppia picchiata e rapinata a Mondello

VIOLENTA rapina a Mondello a una coppia di fidanzati. I giovani sono stati aggrediti due malviventi a bordo di uno scooter durante una passeggiata. A pochi passi dalla loro auto, in viale Regina Elena, la coppia di fidanzati è stata sorpresa alle spalle. I due banditi prima hanno strappato lo zaino dalle spalle della ragazza e poi hanno sferrato un pugno in faccia al fidanzato che ha cercato di difenderla. Nello zaino c'erano soldi e cellulare. I due giovani, sotto shock, sono stati soccorsi da alcuni passanti e dai clienti che stavano andando via dallo stabilimento. Qualcuno ha visto la ragazza piangere e il fidanzato è stato soccorso per tamponare il sangue che gli usciva dal naso. Sul posto è arrivata un'ambulanza e poco dopo una volante della polizia.

L'INDAGINE

Ciapi, nuovo sequestro per 78 milioni di Fausto Giacchetto

BRACCIO di ferro sul sequestro dei beni di Faustino Giacchetto e degli altri sedici imputati del processo per i corsi di formazione del Ciapi. Dopo il provvedimento del Riesame che aveva restituito i patrimoni bloccati su richiesta della Procura, ieri il gip Iannelli ha firmato un nuovo provvedimento di sequestro per beni del valore di circa 78 milioni di euro. Un sequestro per equivalente, cioè a garanzia del danno subito dall'erario, nell'ambito del troncone d'inchiesta che riguarda l'assegnazione indebita di fondi europei al Ciapi per il progetto formativo Coorap.

Il sequestro riguarda quattro società e disponibilità finanziarie riconducibili direttamente a Giacchetto o a uomini del suo entourage.



NELLE BORGATE MARINARE

Raffica di multe per abbandono dei rifiuti

MULTE a 14 palermitani a Mondello per abbandono illecito di rifiuti. A elevarle nell'arco della settimana sono stati i vigili urbani del Nucleo Vivibilità, nell'ambito dei controlli nelle borgate marinare, che sono stati intensificati dopo le denunce dei residenti. I verbali da 166,66 euro ciascuno sono scattati per sei persone che abbandonavano sterpaglie vicino a via Saline, dove si è formata una maxi discarica a cielo aperto. Altre otto sanzioni invece sono state affibbate a giardinieri che abbandonavano i resti delle potature nella zona di piazza Caboto, via principe di Scalea, viale dei Pioppi. Nel primo week-end di debutto della stagione balneare, sono stati multati in trenta. I controlli degli agenti in borghese continueranno nei prossimi giorni.